AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE
PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN – SUDTIROL

Südtiroler Sanitätsbetrieb
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
Azienda Sanitera de Sudtirol

Mio figlio ha problemi di udito

Impressum:
Azienda sanitaria dell'Alto Adige
Via Cassa di Risparmio 4
39100 Bolzano
Anno: 2017
Tutti i diritti riservati

Copyright delle immagini:
Copertina: Picture-Factory - Fotolia.com
Pagine 3, 4, 7 e 14- fonte: Oticon
Pagina 5: Bilderzwerg - Fotolia.com
Pagina 15: Ilike - Fotolia.com
Pagina 16: Anoushkatoronto - Fotolia.com

Introduzione

Cari genitori,
avete scoperto recentemente che il Vostro bambino è ipoacusico.
Avrete provato sensazioni contrastanti, come amarezza,
rabbia, disperazione o disorientamento, ma anche speranza e fiducia
per il futuro.
La diagnosi è comunque un punto di partenza e di svolta, permette infatti
di prendere consapevolezza di un problema ma anche di essere parte
fondamentale di un processo riabilitativo. Fino ad oggi,
probabilmente, non avrete mai riflettuto a lungo sull'orecchio come
organo sensoriale, ma apprendendo dati e informazioni inerenti
all' "ipoacusia" potreste acquisire anche sicurezze nell'affrontare questa
nuova situazione.

È possibile che abbiate parecchie domande per la testa, per esempio:
Che cosa vuol dire "ipoacusia" o "audioleso"?
Come / che cosa riesce a sentire nostro/a figlio/a?
Che cosa c'è che non funziona nel suo orecchio?
Di quali ausili tecnici o protesi avrà bisogno?
Come riuscirà nostro/a figlio/a a capirci?
Riuscirà nostro/a figlio/a ad imparare mai a parlare bene?
Come si svilupperà il/la nostro/a bambino/a?
Riuscirà un giorno ad avere una vita autonoma?
Che cosa possiamo fare per aiutarlo/a?

Tutte queste domande devono trovare una risposta, in modo da poter
affrontare meglio il problema di Vostro/a figlio/a.
Imparerete a stimolare il/la bambino/a tenendo conto delle sue capacità
ed a gioire di ogni progresso che saprà compiere, poiché Vostro/a figlio/a
ha molti pregi e molte potenzialità. Certo, il cammino e il
lavoro che vi aspettano richiederanno parecchia energia e
perseveranza, ma contando sull'aiuto degli altri riuscirete senz'altro
a venire a capo della nuova situazione in cui vi trovate.
Noi, operatori delle équipe specialistiche per audiolesi dei 4 Comprensori sanitari
e del Servizio specialistico per audiolesi della Provincia di Bolzano,
siamo qui per Voi e Vi accompagneremo in questo cammino.

Un viaggio verso...

... Aspettare un bambino è un po' come programmare una vacanza da sogno su un'isola greca. Si compra una buona guida, si fanno progetti entusiasmanti, e ci si sente avvinti dalla smania di partire.
Dopo mesi di attesa impaziente, arriva finalmente il grande giorno, si prepara la valigia e si parte. Dopo qualche ora, il vostro aereo atterra e la hostess, avvicinandosi a voi, vi dice „Benvenuti in Olanda!".
„Olanda? Come in Olanda! – rispondete stupiti – ma noi abbiamo prenotato una vacanza in Grecia! Era da una vita intera che sognavamo di andarci!"
Ma l'aereo ha cambiato piano di volo, ed ora vi ritrovate in Olanda e lí dovete restare, che vi piaccia o no.
Rembrandt e tante altre cose inaspettate...

Tutti i vostri conoscenti vi diranno che sono appena stati in Grecia, o stanno per andarci, vi racconteranno le cose meravigliose e strabilianti che si vivono in quel paese. E voi, per il resto della vostra vita, risponderete loro che anche voi avreste dovuto andarci, che avevate già programmato tutto, ma che alla fine il viaggio vi ha portato altrove.
E l'amarezza per non essere riusciti a coronare il vostro sogno della Grecia non vi abbandonerà mai del tutto, poiché lo svanire di questo grande sogno sarà una perdita troppo grande per essere cancellata del tutto.
Ma se passerete il resto della vita a rammaricarvi di non essere andati in Grecia, non riuscirete mai a gioire e ad entusiasmarvi di tutti i pregi e le cose belle che l'Olanda può offrirvi.

da: „BENVENUTI IN OLANDA!" (di Emily Perl Kingsley)

L'udito, come funziona?

Tutti i suoni prodotti nell'ambiente in cui viviamo arrivano sotto forma di onde sonore al padiglione auricolare, da dove vengono convogliate nel condotto uditivo esterno. Giungono quindi al timpano che funziona come un tamburo.
Le oscillazioni prodotte dal timpano mettono in moto la catena degli ossicini, che a sua volta trasmette le vibrazioni all'orecchio interno, dove ha luogo il processo uditivo vero e proprio.
L'orecchio interno, infatti, è costituito dalla coclea, una doppia spirale ripiena di liquido all'interno della quale "fluttuano" le cellule sensoriali, dette "ciliate". Il liquido, messo in movimento dalle vibrazioni in arrivo dall'esterno, stimola così le cellule sensoriali, che a loro volta trasformano le oscillazioni meccaniche in impulsi elettrici che vengono inviati al nervo acustico. A questo punto, il nervo acustico non ha che da trasmettere gli impulsi ricevuti ad una regione cerebrale che prende il nome di "centro uditivo", e che seleziona queste informazioni codificandole come rumori, suoni o voci.
Se quindi l'orecchio esterno e quello medio servono alla trasmissione del suono, l'orecchio interno, il nervo acustico ed il cervello sono invece deputati al riconoscimento dei suoni.

Lo schema seguente illustra la struttura dell'orecchio:

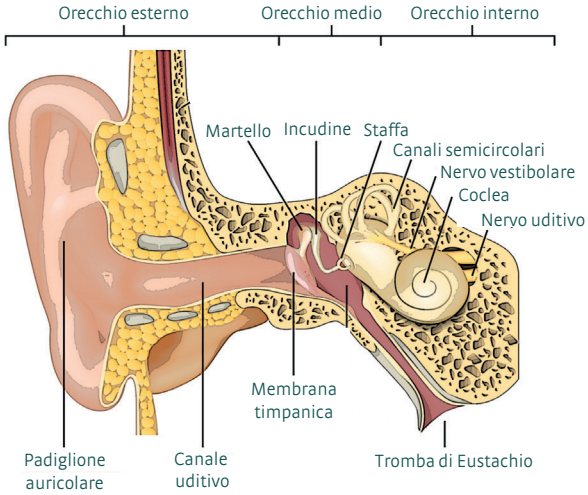

Immagine: www.medel.it

L'orecchio esterno si compone del padiglione auricolare e del condotto uditivo esterno.
L'orecchio medio è composto dal timpano, dai tre ossicini della catena (martello, incudine e staffa) e dalla tromba d'Eustachio.
L'orecchio interno si compone della coclea, dei tre canali semicircolari e del nervo acustico.
Infine, il nervo uditivo, il tronco encefalico e i centri uditivi costituiscono le cosiddette "vie acustiche centrali".

I diversi tipi di ipoacusia

L‘ipoacusia si suddivide in due grandi categorie, a secondo del settore dell‘orecchio in cui ha origine :

Immagine: www.medel.it

L‘ipoacusia di trasmissione è un difetto dell‘udito causato da un disturbo dell‘orecchio esterno o medio. In pratica, il timpano o la catena degli ossicini non oscillano piú liberamente e non riescono quindi a trasmettere il suono in quantità sufficiente all’orecchio interno. Spesso, quest‘ipoacusia può essere transitoria ed è dovuta nella maggior parte dei casi ad affezioni passeggere come i raffreddamenti delle alte vie respiratorie o le otiti medie.
Chi ne soffre riesce ancora a percepire i suoni a tutte le gamme di frequenza:
questo disturbo, infatti, causa un calo del volume percepito, ma non altera la qualità del suono.
L‘orecchio interno, infatti, in questa forma di ipoacusia funziona normalmente e trasmette gli impulsi al cervello.

L‘ipoacusia percettiva, invece, è dovuta a un difetto dell‘orecchio interno, del nervo acustico o del centro uditivo cerebrale. La musica, i rumori e il linguaggio vengono quindi percepiti alterati e distorti, oppure non si percepiscono per nulla. Chi ne soffre sente i suoni in modo diverso, e la sua capacità di capire il linguaggio parlato è ridotta in funzione della gravità del disturbo, ossia della “perdita uditiva” L‘ipoacusia percettiva si manifesta in ogni individuo in modo diverso, e dà delle sensazioni che una persona “normoudente”, ossia con un udito sano, non riesce a immaginare o a ricostruire.

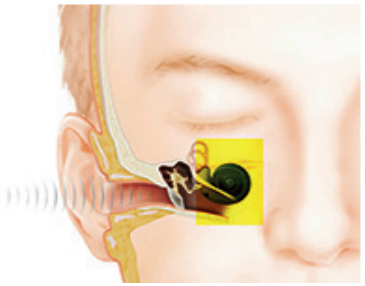

Immagine: www.medel.it

L'ipoacusia percettiva e l’ipoacusia di trasmissione possono essere presenti anche in combinazione (ipoacusia mista)

L'immagine seguente può aiutarci a comprendere i diversi tipi di ipoacusia paragonandoli ad alterazioni di uno stimolo visivo:

Diagnosi e gravità del danno

L'udito influenza tanti ambiti dello sviluppo, per questo motivo è fondamentale riconoscere presto un deficit uditivo.
La rilevazione della soglia uditiva è il cardine della diagnosi e della successiva programmazione riabilitativa, e richiede tempo e la collaborazione del bambino e della famiglia.
Tuttavia a volte l'età del bimbo ed il suo grado di sviluppo, impongono l'utilizzo di esami diversi in cui non è richiesta la sua collaborazione, si tratta delle cosiddette tecniche oggettive : otoemissioni acustiche, ABR (potenziali evocati uditivi) ed elettrococleografia.

Con un'audiometria è possibile tracciare una curva dell'udito da cui si può capire a quale volume deve essere inviato uno stimolo acustico per ottenere una reazione del bambino.
In base a questa curva, si può stabilire il grado effettivo della perdita uditiva da cui il bambino è affetto. Lo schema che segue può aiutarvi a comprendere qual è il grado di ipoacusia di vostro figlio. Non va dimenticato che la perdita uditiva può essere congenita o acquisita, unilaterale o bilaterale, e che col tempo può anche peggiorare.

Percepiamo i suoni ad una determinata intensità/volume (indicata in decibel/dB) e ad una determinata frequenza (indicata in hertz/Hz). Il grafico sul quale si riportano queste informazioni si chiama audiogramma ed è suddiviso in linee verticali che indicano le varie frequenze e linee orizzontali che indicano le varie intensità. L'area evidenziata in grigio/marrone, che per la sua forma viene anche denominata "speech banana", rappresenta l'area (o spettro) del parlato, nel quale si collocano le vocali e le consonanti che compongono le parole.
Le vocali fanno parte dell'area delle frequenze basse e forniscono il volume a cui percepiamo il suono.
Le consonanti, invece, rientrano nella gamma delle frequenze acute e garantiscono la chiarezza e la comprensione del parlato.

Ma dove si collocano, su questa scala, i suoni quotidiani che vostro figlio è in grado di udire?

Il grafico riportato nella pagina successiva indica il volume e la frequenza dei suoni piú frequenti della nostra vita abituale.

La fascia del grafico evidenziata in grigio/marrone indica la gamma di frequenze in cui quasi sempre si colloca la voce o la lingua parlata. Se quindi sovrapponete l'audiogramma di vostro figlio a questo grafico, potete farvi un'idea di quali suoni è piú probabile che percepisca, in funzione alla sua perdita uditiva.

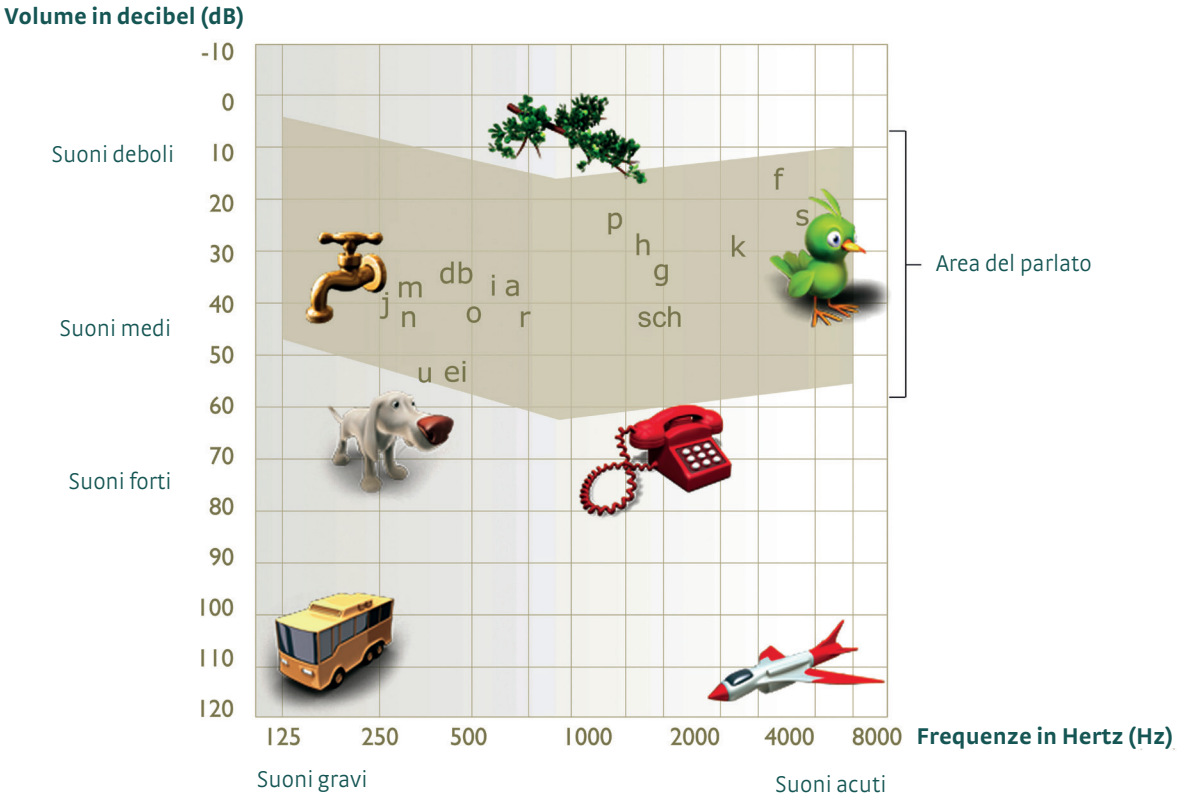

Grafico: Zelger

Le protesi acustiche

La funzione principale di una protesi acustica è di rendere „udibile“ la lingua parlata, in modo che vostro figlio riesca ad imparare quanto meglio possibile ad articolare i suoni del linguaggio. Tuttavia, per quanto efficace possa essere una protesi, essa non sarà mai in grado di ripristinare un udito del tutto normale.

Quali protesi potrebbero aiutare vostro figlio?

Le protesi acustiche

Componenti dell’apparecchio acustico: un microfono, un amplificatore, un altoparlante e un chip sono le componenti fondamentali di un apparecchio acustico. Il microfono capta i suoni, l’amplificatore li amplifica e l’altoparlante li trasmette all’interno dell’orecchio. Il cuore dell’apparecchio acustico è il processore audio che riunisce le più avanzate tecnologie di elaborazione del suono e del segnale in un potente microchip. Come un piccolo computer dotato di diversi programmi, il chip elabora il segnale acustico in base alla situazione di ascolto e alle esigenze del portatore. Nella parte inferiore dell’apparecchio si trova un piccolo alloggio per la batteria.

Immagine: Zelger

Piccoli ausili dai mille talenti

I bambini si muovono in un ambiente acustico eclettico e dinamico e, proprio a causa di questo loro naturale impulso a muoversi, cambiano frequentemente il contesto sonoro in cui sono immersi. Gli apparecchi acustici per bambini devono quindi essere particolarmente flessibili nell’adattarsi alle diverse esigenze. In generale, la loro protesizzazione avviene con gli apparecchi acustici retroauricolari proprio perché questi ultimi si adattano con particolare flessibilità ad ogni situazione ed esigenza, garantendo al tempo stesso la massima robustezza e resistenza alle attività dei più piccoli.

Inoltre, questi apparecchi sono compatibili con il sistema FM, usato per migliorare la comprensione della voce dell'insegnante in classe. Sono leggeri e si presentano con un design discreto, disponibile in numerosi colori vivaci tanto amati dai bambini.
Esistono poi apparecchi acustici intrauricolari: In questo tipo di apparecchio, il microfono, l'amplificatore e l'altoparlante sono integrati in un unico alloggiamento da inserire nel dotto uditivo esterno. È un apparecchio solitamente raccomandato per compensare difetti o perdite uditive di ridotta gravità meno versatile e difficilmente gestibile nell'infanzia, sconsigliato dagli audiologi che si occupano dei bambini.

Connessi al mondo
Gli apparecchi acustici possono essere connessi senza fili e mediante accessori innovativi con altri dispositivi elettronici come TV, telefono cellulare e lettore MP3, consentendo in tal modo soprattutto ai giovani di accedere comodamente ai media di intrattenimento.
Il suono è trasmesso direttamente negli apparecchi con un'ottima qualità sonora.
In ambito scolastico sono disponibili diversi accessori per facilitare la comprensione della voce dell'insegnante nel rumore di fondo creato dai compagni ed accentuato dai soffitti alti e riverberanti : i sistemi a modulazione di frequenza (FM) e i wireless bypassano la distanza tra l'insegnante e l'alunno portatore di apparecchi acustici e trasmettono senza fili i segnali vocali a entrambi gli ausili.

Immagine: Zelger

L' impianto cocleare

L' impianto cocleare (IC) permette ai bambini con sordità severe e profonde che non possono trarre giovamento dall'utilizzo della protesi acustica di accedere all' udibilitá del parlato facilitando cosí il percorso di uno sviluppo naturale del linguaggio.
Questo tipo di ausilio richiede un intervento chirurgico.
L' IC, infatti, é una cosiddetta "protesi acustica interna", ossia una sorta di orecchio elettronico che sostituisce parzialmente la funzione dell' orecchio interno naturale, compromesso dall' ipoacusia. In pratica, un IC converte la voce ed altri suoni in impulsi elettrici che vengono trasmessi al nervo acustico e da questo ai centri uditivi del cervello.

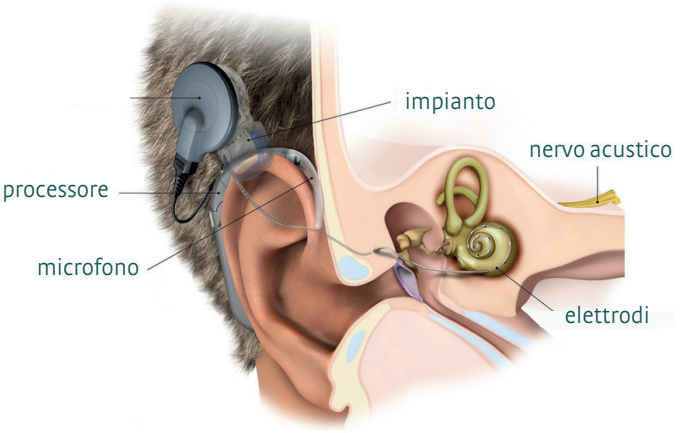

Immagine: www.hearlifeclinic.com

Componenti dell' impianto Cocleare:

L'IC si compone di due parti principali:
la parte interna: deve essere inserita chirurgicamente, è costituita da un ricevitore posto sottocute dietro l'orecchio del paziente e dotato di magnete , elettrodi attivi che vengono posti dal chirurgo nella coclea forniscono al nervo acustico gli impulsi elettrici che gli giungono dalle parti esterne
la parte esterna: formata da un microfono che capta i suoni dall'ambiente e li invia ad un processore che è un computer in grado di trasformare le onde sonore in un codice digitale, ed un trasmettitore che tramite un segnale a modulazione di frequenza invia il messaggio codificato al ricevitore interno al quale aderisce mediante un magnete.

RACCOMANDAZIONI PER I GENITORI

Come crescerà nostro figlio?

Un bambino audioleso ha le stesse probabilità di condurre una vita appagante e completa di qualsiasi altra persona. L'unica differenza è che durante la sua crescita avrà bisogno di qualche aiuto in piú.

- Mentre un bambino normoudente tramite l'udito acquisisce per tutto il giorno informazioni piú o meno utili, apprendendo cosí molte cose in modo „spontaneo", per Vostro figlio ciò è possibile solo in parte. Ad un bambino audioleso, infatti, le cose vanno spiegate in modo piú mirato, piú meticoloso e ripetendole quanto piú spesso possibile, approfittando di ogni situazione quotidiana, come andando a fare la spesa, cucinando i pasti, lavorando in giardino e cosí via. In tutti questi momenti, quindi, prendetevi il tempo di spiegare esattamente a Vostro figlio ciò che state facendo, poiché in questo lo aiuterete a capire ciò che gli accade intorno e a memorizzare correttamente parole e suoni.
- Non potendo percepire interamente tutte le sfumature del linguaggio, Vostro figlio a volte tenderà a prendere i messaggi troppo alla lettera, o a generalizzarli. Soprattutto i concetti piú astratti (per esempio quelli riferiti al tempo come i secondi, i giorni o le settimane) sono piú difficili da comprendere per un bambino audioleso. Approfittate quindi di ogni situazione quotidiana per spiegare questi concetti a Vostro figlio in modo comprensibile, utilizzando a questo scopo anche del materiale illustrato.
- Non dimenticate, però, che in certi momenti anche il fatto di non sentire, e quindi di concedersi delle pause di riposo, è un presupposto importante per lo sviluppo del linguaggio.
- L'ipoacusia da cui è affetto Vostro figlio fa sì che egli riesca a percepire, a volte, le informazioni acustiche solo in modo frammentario, e che ci metta più tempo a recepire e memorizzare correttamente il significato dei termini. Pertanto, il rischio di equivoci o malintesi è sempre in agguato. Tenetene conto e, se capita, aiutate Vostro figlio a capirne i motivi e ad evitarli in futuro.
- Anche se a volte avrete la sensazione che Vostro figlio non comprenda del tutto ciò che gli dite, continuate comunque a parlargli. Col Vostro buon esempio, infatti, lo incoraggiate a comunicare con chi gli sta intorno, e stimolerete il suo interesse per il linguaggio verbale.
- Quando Vostro figlio parla con altre persone, non intervenite facendo gli "interpreti", e non commettete l'errore di rispondere Voi al suo posto. Piuttosto, lasciategli il tempo di reagire e di farsi capire da solo.

Consigli per la cura degli apparecchi del Suo bambino

Gli apparecchi acustici devono essere puliti quotidianamente per salvaguardarne la piena funzionalità. Nella stagione calda o quando si svolgono attività che fanno sudare, gli apparecchi acustici dovrebbero essere anche asciugati. Uno o due volte all'anno è consigliabile far controllare gli apparecchi dall'audioprotesista che dispone anche di prodotti speciali e di qualità per la pulizia e la cura degli apparecchi.

Pulire
L'auricolare su misura deve essere pulito quotidianamente, staccandolo dall'apparecchio, con l'uso di un panno morbido inumidito. Si consiglia di lavare l'auricolare di tanto in tanto con prodotti di pulizia appositi. Il tubicino che collega l'auricolare all'apparecchio deve essere pulito dalle eventuali tracce di cerume con l'uso dello spazzolino in dotazione, mentre con la pompetta possiamo asciugare le gocce di umidità ed eliminare i residui di sporcizia che si formano in esso. Dopo aver effettuato la pulizia, l'auricolare può essere ricongiunto con l'apparecchio acustico. E' consigliabile far sostituire il tubicino ogni 2-3 mesi dall'audioprotesista.

Asciugare
Si consiglia di trattare gli apparecchi acustici regolarmente con le capsule deumidificanti. Il modo migliore di utilizzarle è in combinazione con l'apposito contenitore richiudibile: basterà inserire al suo interno una capsula deumidificante e la sera riporre gli apparecchi, per permettere alla capsula di agire durante la notte. E' importante togliere la batteria prima dell'inserimento dell'apparecchio nel contenitore per evitare che l'umidità si depositi sulla batteria e che quest'ultima arrugginisca. La mattina gli apparecchi possono essere tolti dal contenitore e saranno pronti per essere indossati. La capsula deve essere sostituita quando il suo colore originario sarà sbiadito.

Resistenza all'acqua
Gli apparecchi acustici sono rivestiti da una membrana specifica che li protegge dalla penetrazione di acqua e umidità in generale. Ciononostante, quando il bambino fa la doccia o il bagno, è sempre meglio togliere gli apparecchi acustici. Qualora gli apparecchi entrassero in contatto con l'acqua, si consiglia di asciugare delicatamente l'acqua all'esterno dell'apparecchio con un panno morbido asciutto.

Qualche consiglio pratico per interagire con Vostro figlio

- Parlategli in modo chiaro e comprensibile, ad una distanza di 1 o 2 metri.
- Fate in modo che il Vostro volto sia ben visibile, affinché egli possa seguire i movimenti delle labbra, la mimica facciale e la gestualità.
- Riducete i rumori di fondo e aiutatelo a comunicare in un ambiente il più possibile tranquillo e silenzioso.
- Non esagerate nell'articolare le parole, e non aumentate il volume della voce, poiché questo distorce il suono che Vostro figlio percepisce, rendendogli più difficile una corretta comprensione.
- Leggetegli il più possibile fiabe, racconti e qualunque cosa lo interessi.
- Cercate di infondergli coraggio, comportandovi in sua presenza con la massima spontaneità, e dando questo messaggio a chiunque vive a contatto con lui.
- Imparate ad accettare il difetto uditivo di Vostro figlio, poiché solo così riuscirete ad essergli di aiuto e a dargli tutto di sostegno e la fiducia di cui necessita.
- Non dimenticate, però di prendervi tempo anche per Voi stessi. Solo se raccogliete energia e forza per Voi, potete poi trasmetterla a Vostro figlio.
- Pensate più a Vostro figlio e al suo benessere, e meno al suo difetto uditivo. Cercate di rilassarvi e andate avanti per piccoli passi. Vostro figlio ne trarrà sicuramente beneficio e anche Voi imparerete a guardare al futuro con più fiducia ed ottimismo.

“Aiuta tuo figlio a compiere sempre un solo passo avanti, poi dagli il tempo di girarsi e compiacersi dei progressi ottenuti. Fagli sentire che anche tu ti compiaci e allora guarderà con fiducia ed entusiasmo al prossimo passo da compiere!”

L'equipe specialistica per bambini audiolesi

**L' equipe specialistica per audiolesi seguirá il suo bambino dal momento della diagnosi.
Essa è composta da:**

medico audiologo _____

psicologa _____

logopedista _____

audiometrista _____

neuropsichiatra infantile _____

tecnico audioprotesista _____

altri terapeuti _____

Servizio per audiolesi
Via Guncina 54/B, Bolzano
Tel. 0471 466 630
E-mail: audire.bz@sabes.it

Note

Note

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE
PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN – SUDTIROL

Südtiroler Sanitätsbetrieb
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
Azienda Sanitera de Sudtirol